



**CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE**

Consorzio Unico di Bacino 17 – Legge Regionale 24 Ottobre 2002 n. 24

# **BILANCIO UNICO**

## **2022 – 2024**

### **Relazione**



L'anno 2022 è iniziato ancora contraddistinto dal grave problema dell'infezione epidemiologica relativa alla sindrome respiratoria acuta grave Coronavirus-2, denominata "SARS-CoV-2", che ha dato origine alla malattia associata a questo virus nota come Covid-19. Nei due anni, il 2020 e il 2021, di forte emergenza in tutti i settori della vita civile, economica e sociale il Governo centrale, come le Istituzioni locali, hanno assunto provvedimenti che hanno determinato il contenimento del virus, ma che hanno condizionato pesantemente tutte le attività del vivere civile. Tutti siamo stati chiamati al senso di responsabilità di comportamenti che hanno certamente limitato le abitudini e il modo di vivere quotidiano, ma che ci hanno salvaguardato da situazioni gravi di una pericolosa diffusione di massa della contaminazione virale.

Il settore dei rifiuti non è stato escluso da questi problemi, ma è riuscito in generale a garantire questo servizio fondamentale del vivere civile senza eccessivi disservizi e scostamenti da una situazione di normale gestione. Un ringraziamento particolare va alle società operanti nel territorio del Consorzio Canavesano Ambiente, la Società Canavesana Servizi e la società Teknoservice, e ai loro lavoratori per il servizio svolto in un contesto difficile e caratterizzato da una criticità non abituale come quella causata dalla pandemia del Covid-19. Ci auguriamo che l'anno 2022 possa costituire l'anno di un ritorno, seppur in modo graduale e con tutte le cautele del caso, a una situazione di normalità.

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 4 del 3 febbraio 2021 era prevista già nell'anno 2021 la completa riorganizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani: un unico ambito territoriale ottimale regionale, articolato in sub ambiti di area vasta, la cui *governance* è esercitata dai consorzi di comuni, denominati Consorzi di Area Vasta. In realtà questa si è realizzata solo in parte. Nel corso del 2021 infatti i consorzi costituiti sulla base della legge 24 del 2002 si sono trasformati in "Consorzi di Area Vasta", ma l'Ambito Unico Regionale denominato Conferenza d'Ambito non è stato ancora costituito. Anzi la Regione Piemonte ha incaricato l'attuale Ambito Territoriale Ottimale di Torino di provvedere a istruire l'iter di costituzione di questo nuovo organismo. Il 2022 dovrebbe quindi finalmente vedere realizzarsi la nuova *governance* del settore rifiuti in Piemonte. Secondo quanto previsto dalla nuova organizzazione del settore ai Consorzi di Area Vasta spetteranno le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrale dei rifiuti sul territorio di propria competenza, mentre al nuovo organismo regionale è attribuita la competenza sugli impianti (termovalorizzatori, impianti del trattamento del rifiuto organico, impianti di trattamento della frazione residuale indifferenziata, discariche) su tutto il territorio regionale, sull'affidamento per la gestione degli impianti nonché per le indicazioni di utilizzo degli impianti e il loro controllo. Inoltre, alla Conferenza d'Ambito Regionale spetteranno compiti di indirizzo e controllo sulla gestione dei servizi. In particolare:

- approvare il piano d'ambito regionale che, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante e ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, sentiti i sub-ambiti di area vasta;
- approvare il conseguente piano finanziario, determinare i costi del segmento di servizio di competenza e fornire ai Consorzi di Area vasta i relativi dati per la predisposizione dei piani finanziari da proporre ai comuni;
- fornire ai Consorzi di Area Vasta indicazioni uniformi per la gestione delle raccolte in coerenza con le caratteristiche dell'impiantistica individuata e fornire indicazioni e/o linee guida per l'espletamento della funzione di controllo da parte dei Consorzi di Area Vasta che detengono partecipazioni in società in house;
- esercitare la funzione di Ente Territorialmente Competente, come previsto dall'ARERA, avvalendosi del contributo dei sub ambiti di Area Vasta in particolare per la predisposizione e validazione dei Piani economico finanziari.

La Conferenza d'Ambito sarà costituita dai 21 Consorzi di Area Vasta del Piemonte, dalla Città di Torino, dalla Città Metropolitana e dalle sette Province del Piemonte. Le quote di partecipazione al nuovo Ente, sulla base della Convenzione prevista dalla Regione, sono determinate:

- per il 76% in capo ai Consorzi di area vasta e alla Città di Torino e suddivise tra i medesimi in proporzione per il 65% alla popolazione residente, per il 5 % all'estensione del territorio ricompreso nell'Ambito e per il restante 30% in base ai risultati di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e di percentuale di raccolta differenziata raggiunti calcolati sulla base dei dati disponibili approvati dalla Regione ai sensi della DGR 15-5870 del 3 novembre 2017;
- per il 24% in capo alle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli, Verbano Cusio Ossola e alla Città metropolitana di Torino e suddivise tra le medesime in ragione della popolazione residente.

Sulla base di tali determinazioni, al Consorzio Canavesano Ambiente spetterà una quota di partecipazione all'Ente pari al 2,94%.

Al fine di favorire il processo di riorganizzazione in atto e discutere sulle modalità e sugli obiettivi del nuovo sistema organizzativo nel settore della gestione dei rifiuti in Piemonte, è stata costituita nel 2021 una *cabina di regia* partecipata da Città Metropolitana di Torino, ATO-R, Consorzi di Bacino e aperta ai gestori del servizio pubblico.

Uno strumento quindi funzionale ad accompagnare il territorio nella fase transitoria di completa attuazione della *l.r. 1/18* e alla costituzione della Conferenza di ambito territoriale regionale. Ma uno strumento anche utile nelle situazioni nelle quali sia necessario aggregare gli sforzi per il raggiungimento di un obiettivo comune soprattutto nella gestione delle situazioni di criticità o emergenza. L'esperienza maturata negli anni scorsi nella gestione delle criticità legate al conferimento presso il termovalorizzatore o l'ultima -in ordine di tempo- determinata dall'incidente occorso alla piattaforma di selezione della raccolta differenziata plastica hanno reso evidente la necessità di una ricognizione delle fasi di gestione delle singole filiere delle raccolte differenziate al fine di definire un protocollo per affrontare in maniera tempestiva, ordinata e coordinata le eventuali criticità.

ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, ha deliberato con il provvedimento n. 363 del 3 agosto 2021 il metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio. Questo secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2 sarà applicato per il quadriennio 2022 - 2025.

Pur confermando l'impianto generale del Metodo presentato alla fine del 2019, in particolare la garanzia della sostenibilità sociale delle tariffe grazie al vincolo di crescita delle entrate, sono numerose le novità che ampliano il perimetro di controllo della filiera e di conseguenza il numero di soggetti interessati. Se il primo MTR introduceva il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per le fasi della filiera dei rifiuti fino al conferimento, con l'MTR-2 si regolano da oggi anche le tariffe di accesso agli impianti di *trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani*. Si arriva, cioè, fino al "cancello" di impianti e di discariche, prevedendo una programmazione quadriennale, premiando il ricorso ad impianti di trattamento che valorizzino i rifiuti e penalizzando decisamente il conferimento in discarica.

I Piani finanziari del 2022 saranno valorizzati sulla base dei costi consuntivi del 2020, mentre per il 2023 saranno utilizzati i dati di preconsuntivo dell'anno 2021. Per gli anni 2024 e 2025 i Piani finanziari potranno essere rivisti tenendo conto dei dati consuntivi dei due anni precedenti, ferme restando le regole di determinazione definite dalla delibera 363/2021.

A Parte qualche rara eccezione, i Piani finanziari del biennio 2020 e 2021 hanno fatto registrare un livello di costi teoricamente ammessi sulla base dell'MTR più alti di quelli che vengono effettivamente applicati ai comuni del territorio. Questo significa e ci conferma che il costo di gestione di questo servizio è svolto con costi inferiori a quelli che, teoricamente, potrebbero essere ammessi. Un risultato importante che conferma l'attenzione che viene esercitata sul costo di questo servizio da parte delle Amministrazioni Comunali e dai gestori. Anche per il secondo periodo di regolazione, il quadriennio 2022-2025, auspichiamo una analoga tendenza e il Consiglio di Amministrazione si orienterà nell'applicazione di coefficienti (i così detti fattori di sharing del metodo) il più possibile coerenti con gli andamenti storici dei nostri Enti.



Anche per l'anno 2022 il Consorzio Canavesano Ambiente continuerà ad avvalersi della collaborazione e consulenza della società Utiliteam di Milano.

Molto impegnativa e impattante sul sistema di gestione dei rifiuti è la delibera di ARERA n. 15 del 18 gennaio 2022: "Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani". Si tratta del testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani, indicato con la sigla "TQRIF". Un set di obblighi di servizio di qualità *contrattuale* e *tecnica* del servizio di gestione dei rifiuti urbani, minimi ed omogenei per tutta l'Italia, affiancati da indicatori e relativi *standard generali*, differenziati a seconda del livello qualitativo effettivo di partenza definito in base alle prestazioni previste nei *Contratti di servizio e/o* nelle *Carte della qualità* vigenti.

Nuovi standard minimi tecnici e contrattuali che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2023, ma per i quali la regolazione obbliga gli Enti territorialmente competenti a scegliere, entro il 31 marzo 2022, uno dei quattro schemi regolatori previsti, in base al livello di servizio effettivo di partenza, individuando i costi eventualmente connessi all'adeguamento agli obblighi all'interno del Piano Economico Finanziario (PEF) 2022-2025. L'obiettivo è quello di migliorare il servizio di gestione dei rifiuti e far convergere le diverse dimensioni territoriali verso standard comuni e omogenei a livello nazionale, tenendo conto delle diverse caratteristiche di partenza, applicando principi di *gradualità*, *asimmetria* e *sostenibilità economica*.

I principali obblighi legati alla *qualità contrattuale* riguarderanno la gestione delle richieste di attivazione, variazione e cessazione del servizio, dei reclami, delle richieste di informazioni e di rettifica degli importi addebitati. Le nuove regole riguarderanno anche le modalità e la periodicità di pagamento, la rateizzazione e il rimborso degli importi non dovuti, il ritiro dei rifiuti su chiamata o la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare. Per quanto riguarda, invece, la *qualità tecnica*, saranno previsti obblighi e standard relativi alla continuità, alla regolarità e alla sicurezza del servizio.

Un impegno forte per tutti i Comuni e i gestori tecnici, che dovranno attivarsi per soddisfare le norme previste dall'Autorità in tema di qualità del servizio. Il Consorzio, quale Ente Territorialmente Competente, si attiverà per cercare di uniformare su tutto il territorio le modalità con cui soddisfare i diritti degli utenti in tema di qualità e contemporaneamente favorire e aiutare i Comuni, in quanto gestori commerciali del servizio, nell'erogazione degli obblighi indicati dalla delibera dell'Autorità.

Da un punto di vista operativo, la produzione di rifiuti totale nel territorio della Città Metropolitana di Torino in questi anni si è attestata a poco più di 1 milione di tonnellate. In particolare nel 2020 (per il 2021 non ci sono ancora i dati ufficiali) sono stati prodotte 1.050.000 tonnellate di rifiuti totali. La produzione complessiva nel 2020 è diminuita di più di 40.000 tonnellate (-3,7%) rispetto al 2019, mentre il rifiuto urbano residuo a valle delle

raccolte differenziate (rifiuto urbano indifferenziato) è passato da 456.925 tonnellate nel 2019 a 427.314 tonnellate nel 2020, con una diminuzione del 6,5%. Di conseguenza la produzione pro capite dei rifiuti urbani si è attestata a 466 Kg per abitante (peraltro ancora al di sopra dell'obiettivo dei 455 Kg. ad abitante annui previsti dal Piano Regionale dei rifiuti) contro i 484 Kg del 2019. Il tasso di raccolta differenziata nel 2020 è stato di poco superiore al 59% in miglioramento di circa di circa un punto percentuale rispetto al 2019. La tendenza è verso un significativo miglioramento, anche se permane ancora significativa la distanza dall'obiettivo del 65% posto dalla Regione Piemonte.

Nel 2020 la produzione di rifiuti urbani indifferenziati pro-capite a livello provinciale ha subito una nuova accelerazione in discesa, risultando pari a 190 kg/abitante, in calo di oltre 6 punti percentuali rispetto al 2019.

Con la *l.r.* 1/2018, norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, e con le successive modifiche apportate con la *l.r.* 4/2021, sono stati introdotti gli obiettivi per la produzione annua di rifiuto indifferenziato pro-capite pari a: 159 kg/abitante entro il 2020 (era 190 kg/abitante per il 2018), e 126 kg/abitante entro il 2025. Specificamente, tali obiettivi sono riferiti a tutti i Bacini, con la sola eccezione della Città di Torino, per la quale il livello obiettivo è stato fissato a 190 kg/abitante per il 2020 e a 159 kg/abitante per il 2024.

Si tratta di obiettivi decisamente sfidanti che dovranno essere perseguiti con politiche attente e mirate, ma che possono concretamente contribuire a conseguire risultati importanti nella direzione della salvaguardia dell'ambiente e del risparmio dei costi di gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti. Per incentivare il raggiungimento di questi obiettivi gli orientamenti regionali sono indirizzati verso l'applicazione, da parte delle società che gestiscono il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti, del sistema così detto a "tariffa puntuale", sistema che tende di fatto a premiare chi produce meno rifiuti. Anche sul nostro territorio sarebbe importante iniziare a prevedere qualche sperimentazione, soprattutto al fine di verificare la sostenibilità di questo sistema sia in tema di risultati ambientali sia in tema di livello dei costi.

Sempre nella direzione di una politica tesa a una maggiore raccolta differenziata è incentivato il sistema per la gestione dell'autocompostaggio. Il Consorzio Canavesano Ambiente ha approvato già nell'anno 2017 il regolamento quadro per la gestione dell'autocompostaggio, regolamento che per poter essere applicato deve essere adottato dalle singole amministrazioni comunali. In questo modo, sulla base delle nuove disposizioni in materia, anche i rifiuti smaltiti in autocompostaggio saranno conteggiati nella raccolta differenziata. Molti comuni lo hanno fatto e l'obiettivo è che tutti comuni si dotino di un regolamento per la gestione dell'autocompostaggio.

Nella Città Metropolitana di Torino il rifiuto indifferenziato viene tutto smaltito presso il termovalorizzatore di Torino in località "Gerbido". Grazie a questo impianto e alla possibilità



di tutti i Consorzi della Città Metropolitana di Torino di conferire lì i rifiuti indifferenziati, i Comuni della Città Metropolitana non sono soggetti ai controlli sui rifiuti smaltiti in discarica e all'applicazione delle relative sanzioni nel caso, peraltro molto generalizzato, di non rispetto delle normative in materia.

Per l'anno 2022 si stima che il conferimento al termovalorizzatore per i Consorzi della Città Metropolitana non superi le 430.000 tonnellate. Il prezzo di conferimento, in attesa delle nuove determinazioni dell'ATO-R di Torino è di 108,98€ a tonnellata, oltre ai contributi obbligatori pari a 2,50€ a tonnellata a favore dei Comuni vicini su cui è ubicato l'impianto di termovalorizzazione e 1,00€ a favore dell'ATO-R.

Nell'ambito della Città Metropolitana di Torino, il Consorzio Canavesano Ambiente si colloca in una posizione con un livello di raccolta differenziata pari a circa il 62%, quindi superiore alla media dell'intera Città Metropolitana, ma ancora al di sotto dell'obiettivo regionale del 65%. Permane ancora una differenza significativa tra i comuni del basso canavese, dove la percentuale si attesta sopra al 68% e i comuni dell'altro canavese. E' quindi su quest'area che si dovranno concentrare maggiormente gli sforzi di un miglioramento delle performance della raccolta differenziata nei prossimi anni e in questa direzione ci si è orientati nella definizione delle modalità di raccolta nel Capitolato di appalto per il servizio di raccolta e trasporto e gestione dei rifiuti per i prossimi anni. Nel 2021 è stata bandita dalla Società di Committenza Regionale in qualità di stazione appaltante la gara per l'appalto del servizio nei 47 comuni del sub-bacino 17 B-D, appunto i comuni dell'Alto Canavese, la cui conclusione è prevista nel corso dell'anno 2022.

La produzione media pro-capite di rifiuti del Consorzio Canavesano Ambiente si attesta a circa 478 kg. per abitante, contro un obiettivo previsto dal Piano Regionale di 455 Kg. per abitante.

In questo caso i dati migliori riguardano i comuni dell'Alto Canavese dove la produzione pro-capite si attesta a circa 419 Kg. per abitante, mentre nell'area eporediese la produzione pro-capite di rifiuti è decisamente superiore (attorno ai 520 Kg per abitante all'anno). Anche su questo fronte sarà necessario lavorare per cercare di ridurre la produzione totale di rifiuto. Da un punto di vista del costo del servizio il Consorzio Canavesano Ambiente risulta tra i più efficienti di tutta la Città Metropolitana. Infatti, il costo del servizio per il CCA, al netto dei costi di spazzamento e quelli che ciascun comune carica per i propri oneri (costi di fatturazione, esazione, gestione del credito ecc..) si attesta a circa 121 € per abitante, livelli ben lontani da quelli della città di Torino, ma anche della media della Città Metropolitana. Nel corso del 2022 sarà importante cercare di diffondere il più possibile l'applicazione web sviluppata dalla Città Metropolitana con la collaborazione dei Consorzi. Un'applicazione web per tenere informati i cittadini sulle modalità del servizio di raccolta, conoscere in tempo reale orari e programmi di raccolta delle varie frazioni, oltre che dei Centri di Raccolta sul proprio territorio. Questa pagina web si presenta con una parte





informativa comune per tutti i cittadini della Città Metropolitana e una parte specifica per ogni territorio.

Per l'anno 2022 il Bilancio del Consorzio Canavesano Ambiente pareggia, per quanto riguarda le previsioni competenza, sulla cifra di 509.871 €.

Dal lato delle entrate 239.870€ sono dovuti dalle quote consortili a carico di Comuni del Consorzio, 10.000€ da trasferimenti dai Comuni per le istanze Arera e 100.000€ per partite di giro (rimborsi servizi per conto terzi, ritenute erariali, ritenute previdenziali).

L'utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione dell'anno precedente è stato considerato con applicazione vincolata dell'Ente per un importo pari a 160.000€.

Dal lato delle spese 112.000€ circa sono dovuti ai costi per i servizi istituzionali e generali relativi alle spese per il funzionamento dell'Ente (compensi per incarichi funzionari e legali, compenso al revisore dei conti, spese diverse di funzionamento). Nel 2022 è stata prevista l'assunzione di una persona, obiettivo che era già stato indicato per l'anno 2021 e che non si è realizzato. Con l'approvazione della legge 4/2021 è stata definita la governance del sistema dei rifiuti in Piemonte che prevede la conferma dell'articolazione di governo attraverso la conferma dell'esistenza degli Enti sul territorio, i Consorzi di Area Vasta. Le competenze e le nuove attività, in particolare in materia di redazione dei Piani Finanziari, di controllo della qualità del servizio e di rapporto con l'Ente ARERA, necessitano di una figura professionale all'interno che svolga pienamente questi compiti. In particolare, l'interlocuzione sempre più frequente con le strutture funzionari dei Comuni comporta una presenza e collaborazione strutturale. Per l'anno 2022 il costo è stato previsto al 50%, mentre per gli anni 2023 e 2024 per l'intero anno.

Per l'anno 2022 è stato considerato il costo di circa 35.000€ per la collaborazione esterna per l'elaborazione dei Piani Finanziari secondo i dettami del nuovo metodo tariffario nazionale previsto dalla delibera 363/2021 dell'ARERA. Sono state stanziare 10.000€ per i costi delle istanze all'ARERA dei Piani Finanziari dei comuni e 8.000€ per la partecipazione alle spese per la realizzazione di una indagine sulla qualità del servizio sul territorio del Consorzio funzionale anche agli obiettivi definiti dalla delibera 15/2022 dell'ARERA proprio in materia di qualità del servizio.

Il costo della quota annuale dovuta all'ATO-R, pari a 0,05€ ammonta per l'anno 2022 a 9.500€.

Alcune voci di spesa, per un totale di 147.000€, riguardano costi imputabili specificatamente ai Comuni serviti dal Teknoservice dovuti per l'incarico di Direttore dell'Esecuzione del Contratto, per il costo di elaborazione dei modelli unici di dichiarazione ambientale e per il pagamento della prima tranche dell'accordo transattivo con l'azienda Teknoservice riguardante la revisione prezzi prevista dal contratto con l'appaltatore, costo peraltro totalmente coperto dall'avanzo di amministrazione vincolato.





Inoltre, per le attività necessarie all'esecuzione delle procedure per la gestione della gara per l'appalto di servizio nei comuni dell'Alto Canavese sono stati stanziati complessivamente circa 57.000€ che comprendono il corrispettivo alla stazione appaltante e i costi di gestione per la commissione giudicatrice e il RUP.

Sono stati previsti 10.000€ per attività di promozione verso la popolazione sui temi dell'attenzione e della qualità nella gestione dei conferimenti dei rifiuti, temi sui quali tutti i Consorzi saranno invitati a un maggior impegno.

Infine, circa 16.500€ sono stati prudenzialmente imputati per accantonamenti ai Fondi di riserva e 100.000€ per partite di giro in analogia a quanto indicato nella parte relativa alle Entrate.

Sulla base di queste previsioni di entrata e di spesa e tenendo conto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione già vincolato per spese dell'anno 2022, il totale della spesa da finanziare con le quote consortili ammonta complessivamente a € 239.870€.

Le voci di costo relative all'incarico al Direttore dell'Esecuzione del Contratto di appalto per il servizio di gestione rifiuti nell'Alto Canavese, alla redazione e presentazione dei modelli unici di dichiarazione ambientale, ai costi per lo svolgimento del nuovo appalto per il territorio dell'Alto Canavese e alla prima tranche della transazione per il contenzioso con Teknoservice, che ammontano complessivamente a circa 204.000€, sono da imputare specificamente ai 47 comuni dell'Alto Canavese attualmente serviti da Teknoservice.

La restante parte di costi, di circa 205.000€, va invece ripartita tra tutti gli abitanti dei comuni del consorzio.

Anche per l'anno 2022 il criterio di quantificazione del contributo a carico di comuni soci, da destinare alle spese di funzionamento del Consorzio, si basa sul numero delle quote di ciascun comune. A seguito della trasformazione del Consorzio da Consorzio di bacino ex-lege 24/2002 in Consorzio di Area Vasta per effetto della legge 4/2021 emanata dalla regione all'inizio del mese di febbraio del 2021 sono state modificate le quote di partecipazione dei Comuni al Consorzio. Infatti, le quote di Comuni, secondo quanto previsto dall'art. 4 del nuovo Statuto, approvato dall'Assemblea del Consorzio nella seduta del tre giugno 2021, sono definite per il 90% sulla base della popolazione residente e per la parte restante sulla base dell'estensione del territorio. I dati relativi alla popolazione residente (alla data del 31 dicembre 2020) e l'estensione del territorio sono stati acquisiti dalla Regione Piemonte. Secondo il comma 3 dell'art. 4 dello Statuto *"Le quote di partecipazione sono altresì aggiornate dall'Assemblea per effetto e in ragione della verifica quinquennale delle variazioni dei dati che rappresentano la base di calcolo delle stesse"*. Il totale delle quote del Consorzio è stato stabilito in numero di mille, di cui 557 di competenza dei comuni del sub-bacino C (area SCS) e 443 di competenza del sub-bacino B e D (area Teknoservice).

Tenuto conto dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione relativo all'anno 2021 formalmente vincolato dall'Ente per un importo di 160.000 euro, le quote consortili per



l'anno 2022 sono quindi di 102,87€ per quota di partecipazione al Consorzio per i comuni del sub-bacino C (area SCS) e di 412,09€ per i comuni dei sub-bacini B e D (area Teknoservice).